

Deciso dai sindacati l'avvio della fase costituente

Esplode il pericoloso morbo in tutto il Sannio

Nasce con i Consigli di zona una nuova realtà democratica

Come si articolano, quale è il numero ed il ruolo delle zone sindacali - Il meccanismo elettorale - A colloquio con il compagno Carlo Cozzolino della segreteria unitaria

Promossa dal PCI

Stamane a Montesarchio assemblea di tabaccoltori

BENEVENTO, 10. Domattina a Montesarchio si terrà una assemblea promossa dal PCI, dei coltivatori di tabacco, alle 9,30. Partecipano Delli Carri, segretario della federazione sannita; introduce Costanzo Savoia, consigliere regionale; concluderà Perrotta della segreteria regionale del PCI. A San Giorgio del Sannio, alle ore 10, comizio sulla crisi al Comune di San Giorgio e su quella del Paese. Parleranno Angelo La Frazia, capogruppo al Comune, e Michele Treola della segreteria provinciale del PCI.

I motivi del malcontento

BENEVENTO, 10. Tra i coltivatori del tabacco regna un malcontento per i prezzi corrisposti alla consegna del prodotto. Il malcontento ed il disagio non riguardano solamente i produttori delle varietà «Beneventano» e «Kentucky» ma anche i coltivatori delle varietà «Burlley» e «Mariland» che negli anni scorsi hanno «tirato». Le ragioni di questo malcontento sono diverse. Sono di origine contrattuale e di politica generale del settore della tabaccoltura e riconducibili a due fatti principali. Il primo è che le tariffe di acquisto del prodotto allo stato secco sciolto sono rimaste ferme negli anni scorsi e non sono state collegate ai costi attuali di produzione: solo nel '75 le spese sono aumentate del 60-70%; ed alcune di esse si sono addirittura raddoppiate. Tutto ciò mentre il prezzo italiano non ha saputo difendere in sede di Comunità europea gli interessi dei tabaccoltori ed ha di contro aumentato i prezzi. In realtà il problema di fondo della attuale situazione di gravità, di pesantezza e di difficoltà del mercato (e che si risolve pagando il meno di tabacco ai produttori) è dovuto al fatto che il mercato del tabacco in Italia è dominato, sia per il secco sciolto sia per il condensato in cartoni, dalle multinazionali che fanno capo alla americana «Philip Morris». Ciò che più colpisce la opinione pubblica è come si sia potuto arrivare in una situazione di mercato del tabacco interamente controllata dal Monopolo di stato ad una situazione controllata e monopolizzata dalle grosse concentrazioni private multinazionali emarginando la azienda di stato e le aziende a partecipazione statale come l'ATI, che opera nel settore. Responsabile prima di questa situazione è la politica comunitaria e dei governi del nostro paese verso la tabaccoltura: si è ad esempio liberalizzata la coltivazione e la commercializzazione del prodotto pagando grossi premi a favore dei primi trasformatori del prodotto anziché concederli ai coltivatori. Con la politica di prezzi non statale privilegiata alcune qualità di tabacco prodotte in Francia ed in Germania mentre non sono state sufficientemente sostenute il «Beneventano» ed il «Kentucky». Essi inoltre hanno reso appetibile il tabacco italiano favorendo i piani delle multinazionali per la conquista del mercato del tabacco in paesi per poi dettare le posizioni di monopolio.

Le «zone sindacali unitarie» saranno una realtà operante a Napoli in breve giro di tempo. I responsabili della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, hanno infatti deciso di dare l'avvio alla fase costituente entro questo scorcio di gennaio. Finora se ne era discusso molto; da tutte le parti si avvertiva presente l'esigenza di arrivare alla realizzazione delle nuove strutture ed il traguardo che ora viene raggiunto, dopo che non poche difficoltà sono state superate, rappresenta una conquista di grande importanza per il movimento dei lavoratori. Le «zone» sono organismi sindacali unitari nei cui consigli sono rappresentate tutte le categorie di lavoratori e di addetti ai vari settori dei servizi e dell'impresa, presenti in un'area abbastanza omogenea dal punto di vista del territorio e dell'economia.

Le zone previste sono nove: cinque in provincia e quattro nel capoluogo. Quelle della provincia sono: 1) zona Sorrentina, che comprende 15 comuni della Casertana; 2) zona Vesuviana esterna, che comprende nove Comuni dell'area tra Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Boscoreale, Striano, 3) zona Vesuviana interna, che comprende 10 comuni tra i quali Ischia, Procida e poi Bacoli, Pozzuoli, i Comuni del Giugliano, S. Arno, Marano, Quarto; 4) zona Entroterra napoletano, della quale fanno parte 13 comuni tra Casoria, Acerra, Arzano, Casavatore, Afragola, i comuni del Frattese; 5) zona Vesuviana interna e Nolana, della quale fanno parte 29 comuni dell'area di Pomigliano d'Arco, di quella di Ottaviano e S. Giuseppe Vesuviano, di quella Campana, del Marigliano, del territorio di Noa.

Le zone territoriali del capoluogo sono: 1) zona Napoli occidentale (Bagnoli, Fuorigrotta, Socorro, Pianura); 2) zona Napoli centrale (Poggioreale, S. Pietro, Ponticelli, Barra, S. Giovanni ed i comuni di S. Giorgio a Pietrarsici, S. Sebastiano); 3) zona Napoli centro (Chiaia, Posillipo, S. Ferdinando, S. Lucia, Avvocata, Fontanelice, Mercato, S. Lorenzo, Montecalvario, Stella, S. Carlo Arena); 4) zona Napoli alta, Vomero, Arenella, Piscinella, Miano, Secondigliano, Chiaiano.

Come si eleggono
Il dibattito per la costituzione dei consigli di queste zone è praticamente già avviato. Il 29 dicembre si svolgerà una prima assemblea a Castellammare. Altre assemblee avranno luogo a Casoria, lunedì prossimo; a Pozzuoli, giovedì 15; a Pomigliano, lunedì 19; a Torre Annunziata giovedì 22. In un secondo momento saranno fissate le date per le assemblee nelle zone di riferimento. In queste assemblee — ci ha spiegato il compagno Carlo Cozzolino della segreteria provinciale unitaria — i consigli di fabbrica e le strutture sindacali di base impongono tutto il lavoro. Viene stabilito, tra l'altro, il numero dei componenti dei comitati direttivi che può essere compreso, relativamente alle esigenze delle aree interessate, tra un minimo di 50 membri ed un massimo di 90. Viene anche nominato un comitato paritetico col compito di organizzare le successive riunioni preparatorie di un'assemblea generale di tutte le strutture unitarie della zona che dovrà definire la piattaforma politica e ratificare l'elezione del comitato direttivo.

Il meccanismo per l'elezione dei comitati direttivi è piuttosto complesso. Il 40 per cento dei membri viene designato dalle confederazioni unitarie. L'altro 60 per cento viene eletto dalle assemblee che si svolgeranno nei consigli di fabbrica, nelle leghe braccianti e negli altri organismi sindacali esistenti nelle zone. In misura direttamente proporzionale agli iscritti e agli addetti ai vari settori. Del comitato direttivo fanno parte di diritto anche i rappresentanti locali degli enti sindacali: patronati, centri professionali, enti di turismo sociale ecc. A conclusione delle elezioni e delle ratifiche, le zone sindacali potranno essere considerate ufficialmente costituite.

Il ruolo dei Consigli
Esse, tuttavia, avevano già espresso una loro realtà nei fatti, attraverso le esperienze di lotta dei mesi scorsi. Basti ricordare la solidarietà di diverse categorie e gli scioperi generali nei Comuni. L'esperienza di sostegno della vertenza per la General Instruments di Giugliano e gli scioperi proclamati a più riprese nella zona industriale di Napoli contro i licenziamenti e per lo sviluppo economico; gli scioperi generali nella zona sorrentina in difesa del pastificio Di Nola di Gragnano e per sostenere la lotta degli albrighieri della costiera. Già da queste esperienze è apparso con chiarezza l'importante ruolo di questo organismo, la loro capacità di

Dal nostro inviato

BENEVENTO, 10. Per il medico provinciale aggiunto di Benevento, Cataldo, circa trecento ricoveri per epatite virale all'ospedale civile, nello scorso anno, costituiscono un dato del tutto «normale». Nella sua ammissione che la situazione è alquanto diversa per San Leucio del Sannio, dove, recentemente, su una popolazione di duemilasettecento anime, si sono registrati una trentina di casi di epatite virale. Ne sono stati colpiti fanciulli e adulti. Siamo decisamente a livelli epidemici. Si tenga presente che nei paesi scandinavi in nazioni come la Svezia o la Norvegia, i casi di epatite non superano annualmente la trentina su tutto il territorio nazionale. Da noi, invece, trecento casi in una sola provincia vengono giudicati «normali». E' questa stessa «normalità» che crea le premesse per la diffusione del coetra a Napoli e che induce a prendere in considerazione la soluzione del problema dell'inquinamento delle acque del Golfo aumentando il numero dei colabattori oltre il quale il mare deve essere considerato inquinato. Soluzioni «all'italiana» come si usa dire. E' questa caratteristica sembra imprimere anche la opera delle autorità sanitarie locali, costituiranno un efficace strumento di azione contro l'epidemia di epatite virale che ha colpito San Leucio del Sannio. Il dr. Ca-

laldo ne parla come di una deprecabile fatalità. E invece, e poi lui stesso a fornir elementi per poter affermare che ci sono precise responsabilità e che gli interventi sono stati tardivi, di ordinaria amministrazione e insufficienti. Le cause sono state chieste, poi sono stati esaminati vari campioni di acqua e c'è risultato che alcuni pozzi risultavano inquinati. Uno di questi pozzi è nel cortile di una scuola, l'altro è privato. E' che cosa è stato fatto — chiediamo — dopo questi accertamenti? «E' ripeto, abbiamo chiusi le scuole, sono state eseguite le disinfezioni, abbiamo invitato a quel comune delle dosi di gammaglobulina. Non però insufficienti. Ne abbiamo fatto richiesta alla Regione ma ancora non abbiamo ricevuto risposta». La Regione, infatti, tace su quanto sta accadendo nel Sannio. Dall'assessorato alla Sanità non è stato emesso alcun comunicato. Eppure non si tratta di cosa di poco conto. Il compagno Costanzo Savoia, consigliere regionale, ha rivolto una interrogazione all'assessore alla Sanità proprio per sapere se e quali interventi sono stati predisposti. Se è stata svolta una indagine epidemiologica, se sono state fatte indagini sullo stato della rete idrica e di quella delle fogne. Sono interrogativi ai quali occorre dare subito una risposta perché la situazione a San Leucio del Sannio è veramente drammatica. Ci siamo stati in questo paese e ci siamo resi conto che non poteva non esplodere una epidemia: le fogne — se così vogliamo definirle — corrono a cielo scoperto in decine e decine di case non c'è l'acqua. Allora si ha un ben dire che i cittadini non rispettano le più elementari norme igieniche. Ma come possono rispettarsi se vengono fatte mancare le più elementari strutture civili?

Assemblea sull'edilizia scolastica a S. Carlo Arena

Una assemblea cittadina sui problemi dell'edilizia scolastica è stata indetta dal PCI e PSI, con l'adesione del Circolo operaio cattolico e della Azione cattolica, nel quartiere San Carlo all'Arena. L'assemblea avrà luogo oggi alle ore 10 nel salone della scuola elementare «Alberto Mario» in piazza Sant'Elremo Vecchio, si discuteranno gli assessori alla pubblica istruzione, Gentile, e ai lavori pubblici, Di Donato, e il consigliere comunale PCI Anzino. L'assemblea cittadina è stata indetta per discutere sui problemi di edilizia scolastica e per sollecitare la assunzione dei lavori per la nuova scuola media a cura della cassa del Mezzogiorno del vice S. Efrèmo Vecchio, nonché la ristrutturazione dei locali da adibire ad aule nell'albergo dei poveri.

Il compagno Renato Russo, medico presso l'ospedale civile di Benevento, ci dice che nel '75 sono state ricoverate più di 200 persone per epatite acuta e 30 per epatite cronica. «Queste cifre — prosegue Renato Russo — non danno però l'esatta dimensione della diffusione del male perché costituiscono soltanto la punta emergente di un iceberg di dimensioni molto ampie». Sappiamo bene che per un caso denunciato ve ne sono almeno dieci che vengono nascosti. E' da prendere in considerazione anche un altro aspetto della situazione. L'epatite virale è un

malattia probabilmente molto più grave di altre malattie infettive. Se, infatti, la salmonellosi è assai raramente letale, per la diffusione che ha avuto in Italia, a caso nazionale, l'epidemia di epatite virale è stata letale. Sono in questi giorni che si verificano le conseguenze mortali della epatite: persone averse anche a distanza di mesi e di anni dalla contrazione del male; di qui la scarsa informazione all'opinione pubblica e la ingiustificata minimizzazione della gravità della sua incidenza. Il PCI a Benevento ha fatto affiggere un manifesto di denuncia della situazione. La denuncia che certamente è la conseguenza della mancanza di realizzazione di opere igienico-sanitarie in particolare dell'abbandono, più in generale in cui sono state lasciate le zone interne. Oggi a San Leucio del Sannio si vive in un clima di paura. Però non in

un clima di rassegnazione. Gli abitanti hanno preso coscienza dei propri diritti a una vita migliore. Lo dimostra la costituzione spontanea di un comitato di cittadini, avvenuto dopo un'assemblea affollatissima, con il compito di promuovere le indispensabili azioni per ottenere che vengano adottati tutti quei provvedimenti volti non solo a arginare il male ma a rimuovere le cause che l'hanno fatto esplodere.

Sergio Gallo

FURTO NELLA SEDE DELLA DC. Trentacinquantamila lire e documenti di scarso interesse sono stati calati dai ladri nella sede della federazione provinciale della DC in via De Gasperi. Il colpo è stato scoperto dalla responsabile dell'ufficio amministrativo, Ida Ferrandelli, la quale l'ha denunciato al terzo distretto di polizia. Pare che i ladri si siano introdotti nei locali usando chiavi false. Sono in corso indagini.

ORGANI Thomas
A PARTIRE DA LIRE 587.000
ELETTROTECNICA MERIDIONALE
VIA DEI MILLE 67 NAPOLI

In un impianto di depurazione di Torre del Greco

Guardiano notturno vittima del braciere

Il guardiano notturno di un impianto di depurazione di Torre del Greco è stato ucciso dalle esalazioni tossiche di un braciere. Il tragico fatto è avvenuto ieri notte nell'impianto di depurazione di liquami di via Litoranea. A trovare il cadavere sono stati alcuni operai del primo turno che nel vano tentativo di portare soccorso hanno sfondato la porta della guardiola. Genaro Nocero, di sessant'anni, abitante in via Scappi 40 ieri sera dopo aver acceso un braciere si era steso sul suo letto in un locale di via Litoranea. Le esalazioni del braciere hanno reso irrespirabile l'aria e per il Nocero che evidentemente aveva già preso sonno non c'è stato più nulla da fare.

Gestione da moralizzare

«Mattino»: l'azione per una svolta seria

L'azione per dare al «Mattino» e agli altri giornali editi dalla GEN una gestione in grado di offrire garanzie di obiettività, di correttezza nell'informazione e di moralità amministrativa, continuerà ad essere sviluppata con il sostegno delle organizzazioni sindacali nazionali di giornalisti e dei poligrafici e dei sindacati unitari. Questo impegno è stato affermato l'altro giorno nell'assemblea svoltasi al Circolo della stampa con la partecipazione di Giorgio Colzi, Angelo Botti, Natalino Palumbo e Giorgio Venturini per la federazione nazionale dei poligrafici, Luciano Coschia segretario nazionale della federazione della stampa, Ciriaco e Rea per la federazione regionale sindacale, Arnesè e Viscardi per la federazione provinciale. Falvo presidente dell'Associazione napoletana della stampa, Parola, Ausiello, Amato e Cascone per i sindacati provinciali dei poligrafici. In sostanza tutti hanno convenuto sulla necessità di battersi affinché sia mantenuta una forma di sostegno del capitale pubblico agli strumenti di informazione a condizione che essi siano davvero posti al servizio degli interessi del mezzogiorno senza discriminazioni e che siano amministrati con correttezza. Tale sottolineatura appare ancor più valida alla luce del persistere del «Mattino» di orientamenti direzionali intollerabilmente faziosi, le cui conseguenze sono riscontrabili, tanto per fare un esempio — nelle meschine quanto farrucche falsificazioni apparse ieri in una sconclusionata nota sulla visita del sindaco all'Italsider.

Disponibili i sindacati

Per l'Angus verifica sullo stato contabile

La federazione provinciale CGIL, CISL, UIL ed il consiglio di fabbrica della Angus ritengono utile ai fini della vertenza che venga condotta una verifica tecnico-contabile sullo stato della fabbrica. La richiesta di una tale indagine è stata avanzata dal ministero dell'Industria e del sottosegretario agli interventi straordinari nel Mezzogiorno on. Compagna, allo scopo, viene precisato, di avere a disposizione gli elementi necessari per formulare una ipotesi per la soluzione della vertenza in tempi brevi. La questione è stata valutata nei giorni scorsi dalle organizzazioni unitarie e dal consiglio di fabbrica che si sono riunite col segretario della federazione nazionale CGIL, CISL, UIL, Mario Didò. Un comunicato diffuso in merito afferma che il sindacato ed il consiglio si dichiarano disponibili ad agevolare l'indagine. Tuttavia aperto rimane anche il problema della ex Richardson-Merrell, un altro stabilimento smobilitato dalle multinazionali. Dopo l'accordo intervenuto oltre venti giorni fa e che, come si ricordava, prevedeva lo smantellamento del complesso in una nuova società denominata ISI e nel centro ricerche meridionali (quest'ultimo con partecipazione della regione), la situazione è rimasta immutata. Peraltro, mancano solo tre giorni dalla data prevista per la costituzione del CRM ma la regione non ha ancora fissato l'incontro chiesto dai sindacati.

COMUNE DI S. CIPRIANO PICENTINO
PROVINCIA DI SALERNO

IL SINDACO

comunica che si devono appaltare in questo Comune i seguenti lavori: mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 4 della legge 17 agosto 1974, n. 413:

Legge 28 luglio 1967, n. 641 — Lavori di costruzione della scuola media — Importo a base d'asta lire 122.163.212.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara di appalto entro il termine di giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

S. Cipriano Picentino il 22 dicembre 1975

IL SINDACO
(Gennaro Donnarumma)

DEPOSITO CON UFFICI
VENDONSI AFFITTANSI LIBERI

NAPOLI (zona Arenaccia)
Recente costruzione monipiano cemento armato. mq. 1630, fronte strada n. 80 - Telefonare feriali (081) 401997

PROF. LUIGI IZZO
Docente e Specialista Dermatofilia Univeritaria
VENERE URINARIE SESSUALI
Diagnosi e terapie sessuali
NAPOLI - Via Roma 41 (S. Maria) Tel. 21.34.23
Fino a sera
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 227.593 - Martedì e giovedì

Angus LA CITTÀ DEL MOBILE
fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...
...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA
VIA MASULLO-QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158